

copertina di m volponi

CENTRO

onlus

www.centroh.com SPEDIZ. IN A.P. 70% FILIALE di ANCONA BIMESTRALE del CENTRO H

Centro H Via mamiani, 70 60125 ancona tel. 071 54206



Animazione Formazione Documentazione Informazione



N° 1 – 2013, 1° bimestre

CENTRO

news

Foglio base NOTIZIARIO

SOMMARIO

<i>Il simbolo dell'altruismo</i> Enzo Baldassini	4
<i>Orfani</i> Sergio Pasqualini	5
<i>Ciao Giustina</i> Iva Brutti	6
<i>Ricordando Giustina</i> Antonia e Enzo Baldassini	7
<i>Una grande donna</i> Maria Ferraioli	8
<i>Dedizione per il prossimo</i> Stefano Foresi	9
<i>Semplicità, impegno=servizio</i> Gabriella Del Bello	10
<i>Arrivederci ...</i> Luciano Fangi	11
<i>"Amatevi gli uni gli altri ..."</i> Patrizia Pignocchi	13
<i>Il ricordo del Gruppo Unitalsi</i> Pierino Violini	14
<i>La Libera Comunità perde la sua guida dal "Corriere Adriatico" dell'11/12/2012</i>	19
<i>Persone Speciali</i> Maria Paola Bellini	20
<i>C'è da prendere il pulmino: chi ci va?</i> Mauro e Saveria Carletti	21
<i>Ricordo di Giustina</i> Ilenia Nicoletti	22
<i>La nostra Mamma Lupa</i> Il Gruppo Scout Ancona 1	23
<i>Grazie Giustina</i> Roberto Cosoli	25
<i>Giustina nella Libera comunità</i> Gabriella Del Bello	27
<i>Il saluto di altri amici</i>	29

Giustina Caiazza: il simbolo dell'altruismo

Nello scorso mese di Dicembre anche Giustina Caiazza, altra grande protagonista dell'impegno e della solidarietà cittadina, se n'è andata.

Era una cara e preziosa amica della nostra Associazione, ma per motivi tecnici legati alla stampa di questa Rivista non abbiamo potuto ricordarLa nello scorso numero come avremmo voluto e come meritava. Finalmente grazie anche agli scritti e alle numerose testimonianze di stima e di affetto che ci hanno inviato quanti l'hanno conosciuta, possiamo in questo numero speciale commemorarne la cara figura.

*Enzo Baldassini
Presidente del Centro H*



Orfani

Sono rari. Talvolta capita che ne incontri solo uno, solo una, nel corso dell'intera esistenza. Non sembrano uomini o donne come me o come te. Sembrano provenire da qualche altro luogo, indefinito e certo posto in alto, molto in alto. Parlo di quegli uomini e di quelle donne che vivono completamente dediti alle necessità ed al benessere degli altri, che non riservano a se stessi neppure un briciolo del naturale interesse che ciascuno riserva alla propria felicità. Sembra che la loro unica felicità consista nel vedere che gli altri sorridono.

Sono rari.

A me è capitata l'evenienza fortunata di conoscerne addirittura due, e non già nel corso di un'intera vita, bensì contemporaneamente. Poi, nel volgere di pochi anni, sono entrambi scomparsi, prima l'uno, poi l'altra, prima Doge e poi Giustina, tornati alla loro dimensione alta: al Signore per chi crede, alla memoria degli uomini riconoscenti per gli altri.

Dopo il Padre, anche la Madre ci ha lasciati. L'intera comunità, la Libera Comunità in Cammino ora è orfana per intero. Con la scomparsa di Giustina, il quartiere intero ha perso colei che organizzava i banchetti sociali di "Sotto gli Archi", la Mamma Lupa che preparava agli scout i pranzi fra le tende, le merende sulle radure del bosco, le cene al riverbero dei falò. Chi può dimenticare il retrogusto delicato che sapeva imprimere nelle preparazioni culinarie? e le mitiche tagliatelle fatte a mano?

Ma è soprattutto per l'abnegazione silenziosa che riservava a tutti in tutto, per l'attenzione premurosa e invisibile con cui, quale Presidente, teneva le redini della nostra Libera Comunità in Cammino, che la ricordiamo con rimpianto, proprio come a chi è appena morta la mamma e si rende conto di cosa sia veramente sentirsi orfano.

Sergio Pasqualini

Ciao Giustina

E' venuta a mancare un'altra colonna portante della Libera comunità in cammino e del volontariato cittadino: Giustina Caiazza.

Ricordo di aver conosciuto Giustina quando, in occasione della scomparsa di Adelina è stata nominata presidente di quell'associazione e mi è sembrata subito una persona meravigliosa. Estremamente modesta e riservata, amava passare inosservata ma non per questo era chiusa, anzi era sempre a disposizione di tutti coloro che avevano bisogno (a questo proposito ricordo quando per aiutarli, ospitava nella sua casa i ragazzi obiettori di coscienza che lavoravano presso la sua Associazione). Con il Centro H era nato un rapporto affettuoso sia con i volontari che con i ragazzi disabili che frequentano i nostri laboratori di arte-terapia: ogni settimana li rendeva felici non solo con le pizze e le torte, ma anche con la sua presenza dolce e rassicurante.

Era amata da coloro che frequentavano gli incontri mensili alle Marinelli, incontri che con costanza organizzava e dei quali cucinava il pranzo per tutti; era amata dai malati che, ovunque abitassero, andava a visitare assieme a Doge prima a Don Davide poi, nelle loro abitazioni per celebrare l'Eucarestia; era amata da quanti hanno conosciuto il suo impegno di volontaria Avulss. A testimonianza di tutti questi meriti e di altri ancora, il Comune di Ancona ha voluto tempo fa onorarla assegnandole l'apprezzato riconoscimento cittadino il Ciriachino d'argento.

Ciao Giustina, chiunque ti ha conosciuto ti ha voluto bene. Riposa in pace, ti ricorderò sempre

Ricordando Giustina

Non ci conoscevamo ancora quando una quarantina d'anni fa incontrandola per strada (eravamo vicini di casa e capitava spesso) mi salutava sempre con un sorriso e una tenerezza che mi lasciavano ogni volta sorpreso. Più tardi l'ho conosciuta "ufficialmente" nella sua qualità di Presidente della Libera comunità in cammino e grazie al sorriso e alla semplicità che la caratterizzavano siamo diventati amici.

In tanti anni non ho mai visto Giustina irritata, nervosa, affaticata; era sempre disponibile con tutti. Da lei potevi aspettarti solo parole di amicizia e di conforto, era il suo carattere ed il suo modo di fare. Non amava cariche o titoli (quando il Comune di Ancona le conferì il Ciriachino d'argento, è sembrata quasi indifferente e a quanti si complimentavano con lei rispondeva che riteneva superfluo fosse premiato un impulso che le veniva da dentro) e preferiva invece "fare": andava all'Ospizio a trovare le sue "nonnine", era volontaria Avulss all'ospedale, la trovavi sempre in prima fila, instancabile e sorridente, quando si trattava di lavorare per la Festa insieme senza barriere, ha continuato fino alla fine a cucinare per tutti i pranzi alle "Marinelli".

Nei confronti del nostro Centro H ha mostrato sempre un grande affetto sia per i ragazzi ai quali ha continuato, anche sopra le forze, a preparare ogni giovedì la pizza, e sia per l'Associazione alla quale ha mostrato amicizia fino agli ultimi giorni quando è intervenuta alla inaugurazione delle targhe ricordo in memoria di Rita e Marco: la sua malattia era alla fine ma ha voluto esserci e testimoniare con la sua presenza la stima che provava per queste due persone.

Sarà difficile dimenticare la cara Giustina, così riservata e schiva della notorietà, quanto presente e disponibile per il prossimo.

Enzo e Antonia Baldassini

Una grande donna

Parlare di Giustina e del ricordo che ho di lei, mi rimane semplice e difficilissimo allo stesso tempo.

Difficilissimo probabilmente perchè non ho ancora fatto mente locale al fatto che non ci sia più e mi aspetto che da un minuto all'altro mi chiami al telefono con la sua voce gentile, come se stessi facendo un favore a lei e non viceversa, per dirmi: il prossimo fine settimana siamo a Senigallia, sei con noi? Ed io che non le davo quasi mai subito una risposta definitiva, le rispondevo: ne parlo con i miei, sentono se vogliono venire anche loro e poi ti richiamo. E lei: va bene, fammi sapere ... Fra parentesi. Il suo numero di telefono è uno dei pochi che ricordo a memoria, forse insieme ad un altro paio, compreso però quello di casa mia ...

Mi rimane difficile parlarne perchè mi sembra ancora adesso di vederla, e chissà per quanto altro tempo ancora questo mi succederà ... senz'altro ogni volta che mi incontro con la Libera comunità in cammino e da dietro scorgerò una persona con i capelli bianchi!

Mi rimane invece semplice parlarne perchè penso e ho sempre pensato di Giustina tutto il bene possibile; ritengo che sia stata una grande donna che ha cercato - e certamente trovato - un suo perchè nella vita e che anche di fronte alla difficoltà ed al dolore non abbia mai mostrato, e non solo a me, la voglia di lottare e di andare avanti, nonostante il braccio gonfio, nonostante la malattia ... Ed è soprattutto in questo, credo che si sia dimostrata per quella grande persona che era, al di là di quello che aveva fatto di buono per gli altri sino a quel momento.

Ciao Giustina, ti vogliamo bene

Maria Ferraioli

Dedizione per il prossimo

Ringrazio di cuore il Centro H che mi ha pregato di partecipare col mio contributo al ricordo di Giustina Caiazza a due mesi dalla scomparsa.

Giustina è stata una figura importante e decisiva per la crescita del quartiere Archi: tutti la conoscevano, tutti la rispettavano e le erano riconoscenti per l'opera quotidiana che svolgeva, quella rivolta verso i ragazzi e le ragazze, gli anziani, i diversamente abili.

Con lei, nella veste di Presidente della Libera comunità in cammino, e con l'indimenticabile "Doge" abbiamo collaborato per oltre dodici anni ad organizzare le varie edizioni della "Festa insieme senza barriere", evento storico realizzato per sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza sulle problematiche delle persone meno fortunate, riuscendo a trascinare in questa iniziativa il quartiere Archi ed i suoi pescatori; operando sempre assieme, circa dieci anni fa abbiamo dato vita ad un appuntamento fisso mensile durante il quale l'intera comunità si ritrovava per vivere insieme una giornata: era un appuntamento che tutti attendevano con impazienza e dove sempre lei era la "cuoca eccezionale" (il mio ricordo di "inguaribile ritardatario" va con affetto ai piatti caldi che spesso mi lasciava).

Dedicarsi al prossimo è stato lo scopo della sua vita, "solidarietà" la sua parola d'ordine. per i ragazzi un punto di riferimento, un esempio per la loro crescita, un onore per me averla conosciuta ed aver collaborato con lei.

Grazie da parte di tutti per quello che ci hai insegnato e donato.

Ciao Giustina, sarai sempre con noi

Stefano Foresi

Semplicità, impegno= **servizio**

Nell'idea comune spesso fare il presidente di una associazione è un incarico di prestigio, di importanza, di notorietà, di immagine.

Giustina è stata per la Libera comunità in cammino una presidente fuori da questi schemi perchè ha vissuto la sua esperienza con silenziosa e discreta operosità.

La caratteristica fondamentale era dare affetto e aiutare le persone in difficoltà, senza visibilità. Essere sempre disponibile e generosa senza chiedere niente in cambio, era il suo slogan ed è anche l'eredità che ci ha lasciato.

Diceva spesso: "Quando si aiuta qualcuno, si riceve in cambio una gioia immensa con il desiderio di continuare".

Grazie Giustina per il grande insegnamento che tutti noi abbiamo ricevuto.

Gabriella Del Bello

**Arrivederci ...**

Dire che mi sono stancato di scrivere per queste occasioni è più che una frase: prima Doge, poi Rita Carbonari, di seguito Marco De Cecco ... la nostra comunità è stremata da tutti questi eventi luttuosi avvenuti in così breve tempo ed oggi dire e scrivere di Giustina non è facile. Solo iperbole, solo superlativi posso utilizzare!

E' stata l'anima e la compagna di gite e di vacanze, disponibile e santa per noi e per tutti i frequentatori della parrocchia del SS Crocifisso, della Libera comunità in cammino, del nostro Centro H e non ultimo, del gruppo scout Ancona 1 del quale era la amata "Mamma Lupo".

Ha avuto slanci meravigliosi per tutti e soprattutto per i più bisognosi, i più sfortunati: li ha amati, curati, ne è stata amica, consiglieria. cuoca e ... mamma, sempre antepo- nendo gli altri a se' stessa.

Meravigliosa creatura! Fino ad un mese prima del suo decesso è intervenuta alla "sua festa" al Mandracchio, sofferente, stanca, ma stupendamente orgogliosa del bene che trapelava tra i partecipanti e di cui lei per tanti anni è stata l'amalgama, il collante, l'anello di congiunzione, la cinghia di trasmissione. Durante questa sua lunga malattia mai un lamento ma sempre un gesto, un pensiero, una carezza per chiunque l'avvicinava ... è stata veramente la bontà fatta persona.

Le ho voluto molto bene, Le ero simpatico e ha dato tanto affetto a me ed alla mia famiglia, e quindi questa partenza, anche se annunciata, mi ha lasciato tanta tristezza. Adesso dobbiamo sperare che quanto lei, Adelina, Doge hanno costruito non vada

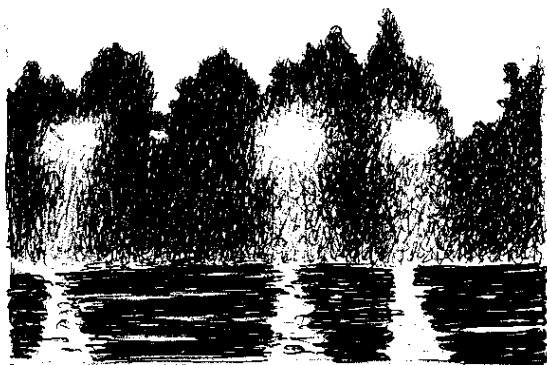
perso, non venga abbandonato.

Anche se Don Luciano ha i suoi acciacchi, Don Davide, seppur giovane, è capace e preparato e le ragazze sono splendide per cui è sperabile che continui la bella avventura della Libera comunità in cammino che tanto bene ha seminato tra tante persone anziane e sole.

Stiamo vicini, vogliamoci bene, evitiamo protagonismi eccessivi nel ricordo e nell'esempio di queste straordinarie persone che per ora ci hanno preceduto.

Un augurio a tutti che questi inviti si concretizzino.

Luciano Fangi



"Amatevi gli uni gli altri ..."

Giustina incarnava col suo comportamento naturale e spontaneo il più grande comandamento datoci da Gesù "amatevi gli uni gli altri ..." e non ricordo incontro con lei in cui non emergesse il suo amore verso il prossimo.

La sentivo come "una grande mamma" che si prendeva cura di tutti, che aveva a cuore i desideri di ciascuno, tenendo prima di tutto sempre presente le necessità ed i bisogni di ogni persona che frequentava.

In questa epoca caratterizzata da individualismo ed egoismo sfrenati, è stato veramente eccezionale trovarsi accanto una persona come Giustina che prendeva a cuore i problemi di tutti, specialmente dei più deboli e dei più fragili.

Ha dato tutta se stessa per gli altri senza mai tirarsi indietro. Con devozione continua ha portato avanti le iniziative della Libera Comunità in Cammino senza tralasciare di offrire collaborazione e presenza alle altre associazioni come il Centro H, ed ai tanti amici che ne avevano necessità. Il suo dolce ed allegro sorriso rimarrà sempre nel mio cuore, come la sua voglia di stare assieme agli altri e la sua positività nonostante le tante difficoltà affrontate.

Ha dato tanto amore e altrettanto ne ha creato attorno a se'.

Patrizia Pignocchi

Il ricordo del gruppo Unitalsi

Il nostro Gruppo commemora caramente Giustina Caiazza con la quale ha tante volte condiviso momenti di preghiera e di ricreazione.

La ricordiamo sempre mite, serena, sorridente, discreta, un po' "Mamma" della comunità con la sua immancabile e buonissima pizza di formaggio.

Con gratitudine e affetto accumuliamo al saluto a Giustina, anche le altre persone care che sono mancate ricordando il carissimo Don Eugenio, sempre cordiale e fiducioso, accogliente e proteso verso le persone in difficoltà, Adelina Petetti, la fondatrice con Doge della Libera comunità in cammino che nonostante le precarie condizioni di salute ha dato all'associazione veramente tutta se' stessa, Rita Carbonari, la infaticabile Presidente del Centro H e tutti gli altri amici di queste associazioni che il Signore ha chiamato a se' e per i quali assicuriamo le preghiere ed il nostro ricordo.

Pierino Violini
Gruppo Unitalsi di Agugliano



La Libera Comunità perde la sua guida.

La città della solidarietà e dell'impegno disinteressato perde una protagonista di primo piano.

E' morta il 9 Dicembre 2012 Giustina Caiazza, volto conosciutissimo e anima dell'associazione Libera Comunità in Cammino di Ancona di cui era anche Presidente.

Giustina, anconetana doc che per il suo altruismo era stata premiata il 4 Maggio 2006 con il Ciriachino d'argento, era impegnata in prima linea nell'aiutare il prossimo.

Una donna descritta come speciale, garbata, affettuosa, altruista "come poche ne esistono". "Una vita - la ricordano gli amici - dedicata esclusivamente agli altri".

Il fatto che non avesse una famiglia propria cui dedicarsi l'aveva portata a frequentare ed a farsi conoscere agli Archi ove era diventata un punto di riferimento per quanti frequentano la parrocchia. "Per tutti noi - aggiungono gli amici ricordandola - è una grave perdita, una figura difficile da ritrovare e che porteremo sempre con noi nei nostri pensieri".

(Tratto da un articolo del "Corriere Adriatico" dell'11.12.2012)

Persone speciali

Quando persone speciali si incontrano riescono a cambiare il mondo di chi li incontra. Persone speciali nella mia vita ne ho incontrate, ma come Giustina e il Doge nessuna. Io lo posso dire perchè abbiamo lavorato insieme per anni nelle consulte comunali cercando di risolvere le problematiche delle persone in difficoltà.

Da Giustina emanava spinta emozionale, rispetto, la volontà di esserci, la parsimonia in tutto quello che faceva, e per questo trovava in chi le era vicino la necessaria collaborazione.

L'ultima volta che ci siamo incontrate è stata in occasione del pranzo sociale dell'Associazione di cui era Presidente, la Libera comunità in cammino, al quale come sempre mi aveva telefonato per invitarmi; è arrivata sorridente e gentile, ha sorriso alle battute spiritose che Tonino Mauro con simpatia le rivolgeva: non un lamento, solo un piccolo affanno.

Grazie Giustina per l'aiuto ed il sostegno che hai dato a mia figlia Maria durante i bellissimi viaggi nel mondo.

Hai seminato amore e non ti dimenticherò.

Maria Paola Bellini

C'è da prendere il pulmino: chi vi va?

Nel giro di poco tempo, dopo Doge, Rita, Marco, se ne è andata un'altra grande persona, Giustina, "il capo" della Libera comunità in cammino.

Anche per lei non bastano le parole di stima e di ammirazione che si possono spendere per ricordarne la figura e l'impegno.

E' stata innanzitutto una amica con la quale si poteva scherzare e nello stesso tempo realizzare "qualcosa per gli altri". Quanto si è detto e si è scritto in occasione delle scomparse di Doge, di Rita e di Marco valgono anche per lei: le persone speciali se ne vanno per cause naturali ma ci lasciano un esempio ed uno stile di vita che non sempre chi rimane è in grado di raccogliere e seguire.

Ciao Giustina, un saluto commosso

Saveria e ;Mauro Carletti



Ricordo di Giustina

Ciao a tutti amici.

Non voglio rattristarvi con ricordi dolorosi o, peggio, con retorici rimpianti. La persona che ci ha lasciati, Giustina Caiazza, che è stata per me come per tanti altri, portavoce della Libera comunità in cammino, non lo merita.

Non la conoscevo molto bene, ma la ricordo come una donna sempre molto riservata nei modi e nell'aspetto, eppure quel sorriso che spuntava ogni volta che vedeva qualcuno, le partiva sicuramente dagli occhi. Ed aveva un modo di fare allo stesso tempo deciso e materno, colonna portante che, sono sicura, non sarò solo io a non dimenticare. La ricordo nei viaggi fatti assieme alla Comunità, sempre attiva, mai a tirarsi indietro, eppure - ripeto - sempre così dolce, disponibile, con quel sorriso amorevole che non scorderò mai.

Purtroppo il detto che recita "sono sempre i migliori che se ne vanno" è, haimè, vero e non credo sia un caso quando si dice che Dio li voglia con se' per primi per la vita eterna. Spero che sia così anche per la mia mamma (scusate le divagazione e ringrazio mille volte il Centro H per averla ricordata nella rivista: per me è stato bellissimo!).

Ma non c'è tempo per piangere: il carrozzone va sempre avanti, citando Renato Zero, e a spingerlo con le nostre deboli o forte braccia siamo sempre noi.

Anche per chi non c'è più, in memoria di chi non c'è più dobbiamo sforzarci di credere sempre nei valori che non muoiono, nonostante il caos, i dubbi, la società e quanto altro. Qualcosa, anzi qualcuno, mi ci ha fatto pensare.

Un abbraccio pieno di affetto a tutti.

Ilenia Nicoletti

La nostra Mamma Lupa

Non è facile per chi non ha avuto l'occasione di vivere l'esperienza scuot capire questo mondo, fatto di avventura, gioco, fantasia, sacrificio ... A molti sembriamo un po' ridicoli, con i nostri calzoni corti, i fazzolettoni e il cappellone ed anche con i nomi curiosi con cui ci chiamiamo, ma questo è solo un modo un po' particolare di educare, perchè anche attraverso l'avventura ed il gioco si impara a diventare grandi, autonomi e a superare tante difficoltà. In questa strada di crescita i ragazzi non vengono lasciati mai soli, ed in particolare i più piccoli, i lupetti, che hanno bisogno di cure e di essere accompagnati, soprattutto durante le vacanze estive quando lasciano per una settimana la famiglia per trascorrere insieme agli altri bambini e a noi capi adulti una vita di gruppo.

Ma Giustina che cosa aveva a che fare con noi scout?

Aveva a che fare molto.

Intanto per tanti e tanti anni è stata un punto di riferimento nei campi estivi, sia per noi capi che per i lupetti.

Ci aiutava a fare la spesa, quella importante prima di partire, e dopo, al campo, quella quotidiana cercando di spendere il meno possibile, tanto, si sa, i soldi non bastano mai ...; poi ci cucinava il pranzo e la cena, preparava la colazione e le merende e tutto era sempre buonissimo non solo perché era veramente brava in cucina, ma perché quello che faceva lo faceva con tanto amore.

La sua presenza, premurosa e discreta, ci faceva sentire in famiglia.

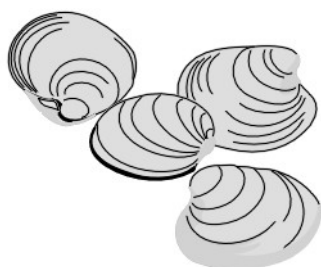
Era per tutti una mamma e tutti noi, secondo il linguaggio scout la chiamavamo "mamma lupa" sempre pronta ad ascoltare,

a dare aiuto in caso di bisogno, ad avere tanta pazienza. Nei momenti di riposo ci guardava giocare, vicina ma in disparte, e si divertiva tanto ad assistere alle nostre scenette la sera davanti al fuoco.

E' difficile condensare in poche righe tanti anni di amicizia e di avventure e noi del gruppo scout le siamo riconoscenti per tutto il tempo e l'affetto che ci ha donato.

Durante i pasti, dopo un piatto particolarmente buono o un dolce preparato di sorpresa, i lupetti erano soliti ringraziarla con una canzoncina che ripeteva: "grazie.. grazie... grazie....grazissime...": queste parole rivolgiamo ancora una volta a Giustina, la nostra mamma lupa, il cui ricordo porteremo sempre nel cuore.

Il Gruppo Scout Ancona 1



Grazie Giustina

Da poco più di un mese abbiamo perso la nostra amica Giustina. Sarà il fatto che personalmente per gravi motivi personali non ho potuto darle ne' l'estremo saluto nella camera mortuaria dell'ospedale e ne' ho potuto assistere alle esequie religiose in chiesa, che ancora la cosa mi sembra impossibile.

Certo, l'ultima immagine che ho di lei descrive un volto scavato dalla sofferenza e dilaniato dal dolore, per cui la logica conseguenza (e anche l'augurio più sincero e profondo) è quello di lasciare questo mondo nella maniera più rapida e indolore possibili, ma nel caso della nostra Giustina questo trapasso ha lasciato un vuoto assordante.

Nello scorso numero della rivista, commemorandola, ho sostenuto come il suo modo di dedicarsi agli altri l'abbia resa una donna speciale e ritengo che la canzone di Ligabue "Una vita da mediano" le calzava a pennello. Il pezzo musicale infatti asseriva che il giocatore più importante in una squadra di calcio è il mediano il quale pur non realizzando tanti gol e non godendo quindi di molta fama, si prende cura del gruppo e si sobbarca una mole immensa di lavoro senza mai lamentarsi.

Questa era Giustina. Era la Presidente della Libera comunità in cammino ma quel ruolo non lo sentiva come suo. A lei piaceva lavorare a fari spenti, dietro le quinte; era quello il suo posto e ne incarnavano perfettamente il pensiero frasi come "sporcarsi le mani per gli altri" e "avere un occhio di attenzione verso gli ultimi".

Ricordo Giustina nel corso delle tante edizioni della "Festa insieme senza

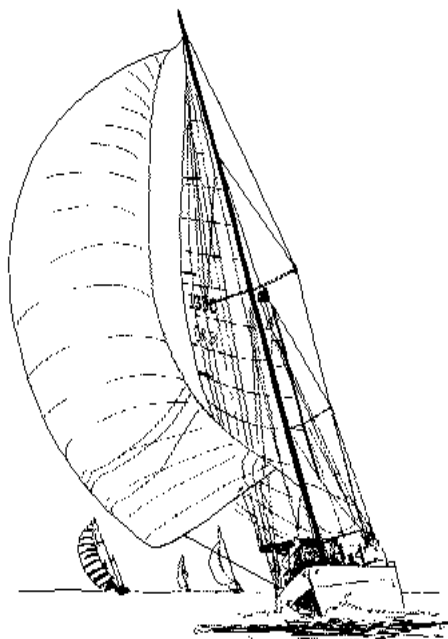
barriere". A volte capitava che piovesse moltissimo ma lei, sempre presente e attiva in prima fila per portare a termine anche i lavori più duri e faticosi, bagnata fino all'inverosimile, si preoccupava che tutti avessero avuto la loro razione di pesce fritto.

Beh che altre dire?

Oggi che anche nel mondo del volontariato è entrato il bacillo dell'apparenza e dell'esteriorità, l'esempio di Giustina fa bene perchè fa risaltare maggiormente e rende più comprensivi i valori che debbono muovere questo microcosmo: passione, amore per il prossimo e dedizione. Speriamo di essere all'altezza di seguire il suo esempio di vita.

Grazie di tutto, Giustina.

Roberto Cosoli



Giustina nella Libera comunità in cammino

In questo numero speciale dedicato a Giustina Caiazza, nel ricordarla e nel parlare di lei cogliamo l'occasione per presentare brevemente l'Associazione della quale per tanti anni ne è stata l'amata Presidente.

* * *

La Libera Comunità in cammino è stata fondata da Adelina Petetti e da Eugenio Del Bello nel 1975 per aiutare le persone con disabilità e vivere meglio la propria vita, eliminando le barriere psicologiche e sociali: nel concetto e nell'esperienza di Comunità, si favoriscono e si difendono i diritti e le esigenze di tutti.

Nel corso degli anni sono state portate a termine tante iniziative di carattere culturale e formativo, tutte tese però a favorire l'eguaglianza nelle relazioni di gruppo secondo l'opinione che non ci debbano essere ne' primi e ne' ultimi in quanto ognuno è importante ed è più "bravo" chi riesce a dare di più. Considerato poi che la vita dentro le mura di casa o di un istituto è una vita più "ridotta", perchè quella piena si vive fuori dal proprio "nido", a contatto con altre culture e confrontandosi con altre esperienze, è stato dato un forte impulso al turismo e nei numerosi viaggi organizzati il gruppo ha avuto modo di aumentare le proprie cognizioni; da altri popoli ha imparato molto ma ha anche lasciato un chiaro segno di "voglia di vivere" ed il messaggio del "diritto/dovere per tutti".

Nel 1985, a seguito della scomparsa della cofondatrice Adelina Petetti, Giustina è stata nominata Presidente dell'Associazione ed assieme a don Eugenio ne ha continuato l'attività seguendone le motivazioni e le iniziative stabilite al momento della fondazione. Silenziosamente e con discrezione, è stata vicina ad ogni persona che partecipava alle iniziative, ne è stata amica e sorella e di ognuno ne ha imparato a conoscere esigenze e necessità.

Infaticabile organizzatrice, negli incontri mensili delle scuole Marinelli, con le sue collaboratrici preparava il pranzo per circa 60 persone; insieme a Doge e ad altre persone dell'Associazione organizzava visite a domicilio nelle quali momenti di arricchimento spirituale si alternavano a momenti di gioiosa cordialità; nei convegni e nei viaggi era lei che contattava le persone, illustrava modalità e itinerari, prendeva contatti, si prodigava per risolvere i problemi che emergevano.

L'iniziativa più importante che l'Associazione ha proposto per 28 anni è stata la "Festa insieme senza frontiere", una manifestazione che da sempre ha coinvolto il quartiere Archi e tutta la città ed alla quale continuano a collaborare i maggiori enti e privati cittadini. La Festa prevede iniziative per più giorni ma Giustina era sempre lì in prima fila per assistere alla conferenza stampa, per partecipare alla tavola rotonda organizzata per le scuole, per pulire e cucinare il pesce con le donne della pesca, per servire a tavola ... Qualsiasi cosa ci fosse da fare, lei c'era sempre. E proprio per onorare la infaticabile disponibilità, la sensibilità e la generosità che provava verso i meno fortunati, alcuni anni fa il Comune di Ancona ha voluto onorarla premiandola con il Ciriachino d'argento.

Oggi l'Associazione vive un grande vuoto: a tre anni dalla scomparsa di Don Eugenio, ai primi di dicembre dello scorso anno, colpita da un male incurabile, ci ha lasciati anche Giustina. A noi, oltre che tanto dolore, restano il suo grande esempio e la sua forza.

Gabriella del Bello

(La presentazione della Libera comunità in cammino è tratta dagli scritti di Don Eugenio del Bello)

Ciao Giustina

Anche da parte mia un caro saluto e un ricordo affettuoso. La tua operosità e la tua generosità ci saranno sempre d'esempio. Sei stata una colonna della Libera comunità in cammino, un punto di riferimento.

Ti ricorderò sempre

Franca Fava

Purtroppo è giunto il momento, il triste momento di salutarci, anche se per noi cattolici questo non è un addio ma solo un arrivederci.

Oggi ci sono tutti a salutarti: i parenti, gli amici, gli scout e tutti quelli che hanno avuto la fortuna e il privilegio di conoscerti. Sicuramente tutti hanno un ricordo della tua bontà, della tua generosità, del tuo essere vicina agli altri con garbo e affetto: avevi sempre una parola, un gesto, un pensiero per tutti. Anche quando il male ed il dolore indebolivano il tuo corpo, la tua preoccupazione era rivolta agli altri.

Come rappresentante della Libera comunità in cammino ricordo con affetto il tuo ruolo di Presidente e ti ringrazio per averci donato:

- *la tua generosità, in un mondo sempre più egoista*
- *la tua disponibilità e il tuo altruismo in un mondo che "scusa ma non ho tempo"*
- *la tua onestà, in una società fatta di furbi*
- *la tua fede, in un mondo che non crede più a niente*
- *la tua sensibilità ed il tuo saper ascoltare, in un mondo che va di fretta*
- *la tua solarità, in una società buia che si richiude in se' stessa*
- *la tua amicizia sincera e senza doppi fini*

valori morali

che faranno da guida alla nostra associazione

Tonino Mauro

Giustina

Ti sia lieve la terra ...
ci sia lieve la tua dipartita,
ci sia lieve il tuo mancato affetto,
ci sia lieve l'attenzione per chi soffre,
ci sia lieve l'impegno che ci lasci,
ci sia lieve il ricordo che avremo,
ti sia lieve la terra, amica cara!

Luciano Fangi

Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00

Numero c/c postale 11260601 intestato a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi .*

Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676